



il Sindaco di Reggio Calabria **Falcomatà**:

“Dai treni alle strade senza le infrastrutture non risorgeremo mai”

GIUSEPPE BALDESSARRO

REGGIO CALABRIA. «Il Sud non ha bisogno di risorse distribuite a pioggia, ma di pochi interventi mirati. Il governo ci dia gli strumenti, noi ci mettiamo le nostre idee ed i nostri progetti». Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, non chiede finanziamenti straordinari.

Roberto Saviano ha scritto a Matteo Renzi sollecitando un intervento del Governo per salvare il Mezzogiorno, lei cosa ne pensa?

«Penso che abbia ragione, serve un progetto per Sud, è evidente. Lo credo anche io, e non parlo di risorse economiche a pioggia, ma di interventi essenziali che potrebbero essere attivati, in molti casi, anche a costo zero. A noi servono gli strumenti, non i soldi».

Cosa intende?

«Ad esempio immagino un sistema di trasporti e di collegamenti efficienti. Se parti da Reggio, ci metti meno ad arrivare a New York che a Bari. I costi dei biglietti aerei sono un salasso, al punto che se un professionista si

reca a Roma o a Milano due volte al mese rischia di rimetterci l'intero stipendio. L'autostrada non arriva neppure in città, ma si ferma a Campo Calabro. I treni sono un disastro. Siamo tagliati fuori da ogni circuito. Servono infrastrutture. Invece c'è uno stallo ingiustificato anche rispetto a cose che si possono fare subito».

Ad esempio?

«Pensi al Porto di Gioia Tauro: ha potenzialità infinite. Basterebbe istituire la Zes (Zona economica speciale), in Emilia l'hanno già ottenuta, a Gioia non ancora. E sarebbe uno strumento importante per attrarre investimenti».

Lei è un sindaco, quanto pesano i tagli del Governo sugli enti locali?

«Ovvio che pesano molto. Reggio sta facendo grandi sacrifici, in più la mia amministrazione paga un debito spaventoso, eredità di 10 anni di gestioni allegre. Insomma paghiamo colpe non nostre, mentre credo che il Governo debba darci la possibilità di voltare pagina».